



**Associazione Lombarda Studi
Politici Economici e Sociali**

Via Tagliamento, 2 – 20097 San Donato Milanese Tel. 02 5279190

I GIOVANI TRA RISCHIO E OPPORTUNITÀ

Indagine sulla condizione giovanile,
sul disagio e sui rischi di contiguità
all'uso di droghe e alcol nei comuni del
Distretto di Corteolona - ASL di Pavia

a cura del

Centro Studi ALSPES

SINTESI DEL RAPPORTO DI RICERCA

DISTRETTO DI CORTEOLONA, MAGGIO, 2001

SINTESI DELLA RICERCA

La ricerca qui riportata si inserisce in un progetto ben più ampio presentato dal *Centro Studi ALSPES* ed approvato dall'ASL di Pavia. Il progetto effettuato per conto dei comuni del distretto ASL di Corteolona è denominato "*Ricerca intervento sul disagio giovanile e sulle aree comportamentali a rischio per il consumo di sostanze psicotrope e l'abuso di alcol*". Esso rientra tra i progetti ammessi e costituenti il "Piano territoriale triennale di lotta alla droga" in attuazione della *L.45/99* e della *Delibera Regionale n° 44119* del luglio 1999.

L'intero impianto del progetto individua nell'area della prevenzione l'ambito prioritario su cui realizzare ed attivare interventi nel campo della tossicodipendenza e dell'abuso di alcol. Le finalità principali che esso si propone sono quelle di conoscere la realtà del disagio giovanile ed adolescenziale nei 25 comuni compresi nel *distretto ASL di Corteolona*, e di promuovere alcune azioni di animazione sul territorio volte ad orientare gli operatori ed i genitori verso obiettivi di responsabilizzazione e di prevenzione.

La ricerca si è basata su un sondaggio con interviste *face to face* rivolte ad un campione di 1000 giovani di età compresa tra gli 11 ed i 24 anni, residenti nei comuni del distretto considerato.

Gli intervistatori impiegati erano 20 ed hanno effettuato interviste nei 25 comuni in base al piano di campionamento a loro assegnato, presso le scuole medie, nei luoghi pubblici, in strada e presso le abitazioni dei ragazzi.

Incapacità di ascolto

Dall'indagine emergono diversi segnali che fanno pensare a elementi di debolezza strutturale nel modello socio-educativo dominante rivolto ai giovani. Molti elementi hanno una valenza culturale che investe l'intera società italiana, altri sono peculiari del contesto locale considerato.

Il mondo degli adulti e quello dei giovani appaiono percorrere strade parallele, spesso la comunicazione è unidirezionale, non si aspetta un *feedback* dai giovani, non li si ascolta realmente. La trasmissione dei valori appare spesso normativa, "devi fare così", mentre i giovani hanno bisogno di un coinvolgimento più diretto dentro un'esperienza comunicativa condivisa. Il giovane recepisce i valori ed orienta molto di più i propri comportamenti all'interno delle dinamiche di gruppo.

Bisogno di percorsi educativi significanti

Altro punto di debolezza individuato nel modello socio-educativo è la carenza riscontrata di percorsi formativi adeguatamente significanti.

Già nella fase preadolescenziale 11-14 anni, dove il ragazzo sperimenta i primi momenti emancipatori rispetto alla famiglia, e ancor più nella fase successiva,

quando l'adolescente acquista individualità ed autonomia e struttura la sua identità, è molto importante la presenza di figure adulte significative, cioè di adulti credibili ed interessanti in cui potersi identificare, capaci di tracciare mete educative con cui misurarsi.

Qui rileviamo una debolezza sia del ruolo genitoriale sia delle agenzie educative coinvolte nei processi di crescita. Dal lato delle famiglie si osserva uno sbilanciamento della figura genitoriale sulla dimensione affettiva a scapito della dimensione normativa, intesa non nel senso precettivo ma nel suo valore responsabilizzante.

Il rischio è che gli adolescenti e spesso gli stessi giovani adulti rimangano a lungo in una situazione infantile dove la domanda di protezione contro i rischi e le minacce esterne inibisce l'autonomia del ragazzo e ne ritarda la crescita.

Dal lato delle agenzie educative si rileva una debolezza nel produrre significato e progettualità. I percorsi formativi faticano a sollecitare interessi, ad allargare la relazionalità dei giovani verso prospettive di impegno e di partecipazione, a costruire identità coraggiose capaci di scegliere e di assumere responsabilità.

La scuola ad esempio fatica ad acquisire un ruolo educativo forte e spesso si rifugia in un tipo di insegnamento neutro, poco coinvolgente, preoccupato più dei programmi ministeriali che di suscitare interesse e attenzione da parte dei ragazzi.

Lo dimostrano le numerose bocciature, il basso livello di scolarizzazione e il precoce ingresso nel mondo del lavoro da parte dei giovani maschi intervistati. In base all'indagine effettuata circa un giovane su tre uscito dal circuito scolastico ha un titolo di studio non superiore a quello di scuola media. Tra i maschi quasi uno su due già lavora, mentre più del 30% ha iniziato a lavorare tra i 14 e i 16 anni.

La conseguenza di questo ingresso anticipato nel mondo del lavoro, soprattutto da parte dei giovani maschi, è un percorso formativo individuale relativamente povero indotto da una forte domanda locale di lavoro non qualificato. Il giovane sollecitato da un'immediata disponibilità di reddito e quindi da una immediata e consistente capacità di consumo, esce precocemente dal circuito formativo senza essere efficacemente trattenuto né trovando particolari resistenze.

Una difficoltà nel superare la mutevolezza degli interessi è data dalla incapacità di selezionare i valori, di produrre una riflessione propria sui comportamenti attivati, di esprimere progettualità nel lungo periodo e di essere determinati nell'attuarla.

In realtà i giovani intervistati esprimono sì un desiderio di progettualità (più del 70%) ma allo stesso tempo si sottraggono alle responsabilità delle scelte definitive considerando le scelte di vita sempre rivedibili (più del 55%).

Si ricorrono i comportamenti di consumo

Prevalere uno stile di vita orientato al consumo che produce nei giovani noia e insoddisfazione. Il valore dato alle cose non è qualcosa che si conquista con impegno, con sacrificio, con forza di volontà, ma è dato da ciò che si può prendere subito e che gratifica immediatamente. Il vestirsi in un certo modo inseguendo la

moda, l'aver il motorino o mostrare l'ultimo modello di telefonino, è considerato un valore finché è gratificante. Esaurito il consumo, esaurito il valore, si passa ad altri consumi, ad altri valori. Qualcuno tra gli operatori interpellati nell'indagine ha parlato di "zapping dei valori" indicando la facilità con cui si passa immediatamente da un valore ad un altro.

Una difficoltà nel superare la mutevolezza degli interessi è data dalla incapacità di selezionare i valori, di produrre una riflessione propria sui comportamenti attivati, di esprimere progettualità nel lungo periodo e di essere determinati nell'attuarla.

In realtà i giovani intervistati esprimono sì un desiderio di progettualità (più del 70%) ma allo stesso tempo si sottraggono alle responsabilità delle scelte definitive considerando le scelte di vita sempre rivedibili (più del 55%).

Sottovalutazione del danno

La debolezza del tessuto socioeducativo lascia alcuni *lati scoperti* dove il rischio di scivolare verso comportamenti di consumo di sostanze stupefacenti aumenta notevolmente.

Un primo elemento significati è rappresentato dallo spostamento verso un atteggiamento di consumo che ridimensiona la valenza dannosa della sostanza e la percezione deviante del comportamento.

La prossimità delle droghe e il consumo sporadico ed occasionale porta i giovani a non considerare le sostanze particolarmente dannose per la salute.

Essi identificano il rischio di un danno per la salute più nella modalità e nella frequenza dell'uso che nella sostanza in sé.

Per chi assume pasticche di ecstasy in modo saltuario ed occasionale, l'assenza di effetti degradanti immediatamente riscontrabili sulla persona, come accade invece per il tossicodipendente da eroina, annulla la percezione della gravità del comportamento al punto da non legarlo al mondo della tossicodipendenza ma, al contrario, a minimizzarlo a semplice esperienza di divertimento e di sballo. La nocività della sostanza viene depotenziata e l'uso appare innocuo, lontano dal tradizionale stereotipo della dipendenza.

Tra i giovani intervistati maggiormente predisposti all'uso di ecstasy più del 65% riconduce le motivazioni principali per cui un ragazzo si droga al divertimento e allo sballo, contro appena il 10% di chi mette al primo posto la trasgressione. Tra i motivi del rifiuto di fare uso di droghe, soltanto il 27% considera determinante il rischio di danno per la salute.

Ammissibilità dell'uso di sostanze

Nell'indagine si è potuto constatare l'abbassamento della soglia etico-valoriale della non ammissibilità dell'uso delle sostanze.

In linea con questa tendenza tutti gli indicatori mostrano un'elevata ammissibilità dei comportamenti di consumo delle droghe leggere: se si escludono

dal campione considerato i preadolescenti, il 54% circa dei ragazzi intervistati ritiene ammissibile usare occasionalmente droghe leggere, una percentuale che raggiunge il 64% per i maschi. Al contrario, la permissività scende al 8% per le droghe pesanti.

Prossimità alle droghe

Ciò che emerge con evidenza è la forte prossimità dei giovani esaminati all'uso delle sostanze. Tutti gli indicatori di contatto diretto ed indiretto ci dicono che i giovani del basso pavese hanno una vicinanza molto marcata con le occasioni di consumo, superiore ai valori medi registrati a livello nazionale.

A circa il 90% degli intervistati è capitato di parlare con persone che fanno uso di droghe contro una media nazionale del 69%; il 64% si è sentito offrire droga contro il 46% dei coetanei italiani¹.

Anche la percezione che i ragazzi hanno della diffusione della droga nell'area in cui vivono è molto elevata: due giovani su tre dichiara che le droghe leggere sono molto o abbastanza diffuse nella zona e uno su tre dichiara la stessa cosa per le droghe pesanti.

Significativo il numero di giovani che sa esattamente dove ci si può procurare la droga: il 40% circa dei ragazzi intervistati conosce i luoghi dello smercio; la quota sale al 68% tra i giovani maschi di 19-24 anni.

Infine, per quanto riguarda l'uso diretto delle sostanze facciamo riferimento alla possibilità dichiarata di far uso di sostanze stupefacenti.

La cannabis è la droga più vicina all'uso potenziale, segue l'ecstasy e la cocaina, quest'ultima fortemente in crescita, mentre l'eroina rimane in fondo alla classifica delle sostanze potenzialmente assumibili. I dati confermano un sostanziale rifiuto dell'eroina indicata come possibile sostanza da assumere soltanto dall'1% degli intervistati². Alla marijuana e all'hashish sono invece interessati il 36% dei giovani intervistati, all'ecstasy e alla cocaina il 7%.

Se l'eroina aveva un tempo una forte connotazione sociale trasgressiva e contestatrice, oggi le nuove droghe sintetiche non vengono assunte per allontanarsi dagli altri, ma al contrario per essere accettati.

Confrontando i dati con indagini equivalenti si rileva complessivamente una predisposizione al consumo elevata, ma tuttavia inferiore a quello registrata nelle aree metropolitane.

Riguardo all'età occorre dire che la fascia preadolescenziale esprime ancora una rappresentazione delle sostanze distante e fortemente negativa, e che solo dopo, con l'ingresso nella scuola superiore, aumenta notevolmente la prossimità e conseguentemente la contiguità con la droga.

¹ IIARD, *Essere giovani oggi*, Milano, 2000.

² Sono esclusi i preadolescenti a cui non è stata fatta la domanda.

Un'altra discriminante molto forte nell'uso delle sostanze è il genere: le femmine risultano molto più impermeabili dei maschi all'uso delle sostanze stupefacenti: i ragazzi sono possibilisti nell'uso della marijuana e dell'hashish nel 47% circa dei casi, contro il 24% circa delle ragazze, esattamente la metà.

Il consumo di alcol

A ridurre la percezione della dannosità ha contribuito moltissimo il consumo di alcol e di superalcolici. L'uso di alcol non solo è un elemento di transizione verso l'assunzione di droghe, ma diventa anche simbolicamente l'elemento accompagnatore che tranquillizza e riconduce tutto alla normalità del consumo, fatto in compagnia, per divertirsi, per creare situazioni di sballo.

Oltre alla grande prossimità dei giovani all'alcol, il contesto rurale non ne stigmatizza l'abuso, anzi per alcuni versi anche il mondo degli adulti mostra verso questi tipi di comportamento un'elevata tollerabilità.

Tra i maschi con più di 15 anni il 40% dichiara di bere spesso birra mentre più del 18% beve spesso superalcolici.

Osserviamo come l'abuso dell'alcol sia una pratica molto diffusa tra i giovani intervistati: tra i maschi con più di 15 anni, quattro ragazzi su cinque ammette di essersi ubriacato più di una volta e di questi uno lo ha fatto spesso.

Secondo quanto osservato da numerosi studi sui giovani oggi è venuto maturando uno stile di consumo dell'alcol più concentrato. Soprattutto per la birra e per i superalcolici l'abuso scatta il più delle volte in compagnia e nei fine settimana.

TABELLE**Tab. 1 - Giovani intervistati per sesso e classi di età**

v.a.				%			
classi di età	Sesso		Totale	classi di età	Sesso		Totale
	maschio	femmina			maschio	femmina	
11 - 13	131	154	285	11 - 13	25,5	31,3	28,3
14 - 19	196	176	372	14 - 19	38,1	35,8	37,0
20 - 24	187	162	349	20 - 24	36,4	32,9	34,7
Totale	514	492	1.006	Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Centro Studi ALSPES, 2001

Tab. 2 - Comune di residenza degli intervistati

Comune di residenza	v.a.	%
Albuzzano	50	5,0
Badia Pavese	12	1,2
Belgioioso	143	14,2
Chignolo Po	103	10,2
Copiano	40	4,0
Corteolona	57	5,7
Costa De' Nobili	11	1,1
Filighera	25	2,5
Tenzzone	7	0,7
Gerenzago	24	2,4
Inverno	28	2,8
Linaiole	49	4,9
Maghero	37	3,7
Miradolo Terme	81	8,1
Monticelli Pavese	19	1,9
Pieve Porto Morone	75	7,5
San Zenone Po	16	1,6
Santa Cristina e Bissone	45	4,5
Spessa Po	11	1,1
Torre D'Arese	10	1,0
Torre De' Negri	9	0,9
Valle Salimbene	29	2,9
Villanterio	74	7,4
Vistarino	36	3,6
Zerbo	15	1,5
Totale	1.006	100,0

Fonte: indagine Centro Studi ALSPES, 2001

Tab. 3 - Valori indicati come "molto importanti" per classi di età

VALORI	Classi di età			Totale
	11 - 13	14 - 19	20 - 24	
Valori individuali				
Famiglia	92,3	68,6	70,2	75,9
Amicizia	82,1	74,5	69,1	74,8
Amore	68,2	69,7	72,5	70,2
Svago	54,2	64,5	54,8	58,2
Autorealizzazione	46,9	50,1	56,9	51,5
Lavoro	53,5	42,6	55,6	50,2
Vita agiata	45,1	46,4	47,7	46,5
Successo e carriera	37,8	39,7	45,6	41,2
Attività sportive	55,2	36,7	26,5	38,5
Studio/interessi culturali	50,2	22,3	27,9	32,1
Valori sociali				
Libertà democrazia	64,3	41,0	45,0	49,0
Solidarietà	55,2	32,0	31,8	38,5
Eguaglianza sociale	44,8	29,8	30,7	34,3
Impegno sociale	39,5	10,9	10,6	19,0
Impegno religioso	31,2	4,6	6,9	12,9
Attività politica	3,5	3,5	3,5	3,5

Fonte: indagine Centro Studi ALSPES, 2001

Tab. 4 - Opinione sul fare progetti per classi di età

OPINIONE FARE PROGETTI	Classi di età		Totale
	14 - 19	20 - 24	
Nella vita è importante avere degli obiettivi e delle mete	68,8	75,1	71,9
È inutile fare tanti progetti perché succede sempre qualcosa che ci impedisce di realizzarli	31,3	24,9	28,1
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Centro Studi ALSPES, 2001

Tab. 5 - Opinione sulla definitezza delle scelte per classi di età

OPINIONE DEFINITIVITÀ DELLE SCELTE	Classi di età		Totale
	14 - 19	20 - 24	
Anche le scelte più importanti della vita non sono mai "per sempre", possono essere sempre riviste	52,8	57,9	55,3
Nella vita viene sempre un momento delle scelte decisive dalle quali non si può più "tornare indietro"	47,2	42,1	44,7
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Centro Studi ALSPES, 2001

Tab. 6 - Comportamenti ritenuti personalmente ammissibili

COMPORTAMENTO	SI	NO	non so	Totale
Avere rapporti sessuali fuori dal matrimonio	90,6	4,9	4,6	100,0
Convivere senza essere sposati	77,7	15,5	6,9	100,0
Fumare tabacco	65,6	32,0	2,4	100,0
Divorziare	57,7	32,8	9,5	100,0
Ubriacarsi	45,2	50,4	4,4	100,0
Avere una relazione con una persona sposato/a	35,5	54,6	9,9	100,0
Abortire	34,6	52,1	13,3	100,0
Fumare marijuana	30,7	62,5	6,9	100,0
Avere esperienze omosessuali	29,3	61,9	8,7	100,0
Viaggiare sui mezzi pubblici Senza pagare il biglietto	28,7	66,9	4,5	100,0
Assentarsi dal lavoro quando non si è realmente ammalati	25,3	70,3	4,4	100,0
Fare a botte per far valere le proprie ragioni	17,5	75,8	6,7	100,0
Prendere qualcosa in un Negozio senza pagare	9,1	88,2	2,7	100,0
Prendere droghe pesanti	7,2	88,7	4,1	100,0
Fare a botte con i tifosi di una Squadra avversaria	7,2	88,4	4,4	100,0
Produrre danni e compiere atti vandalici	3,7	91,8	4,6	100,0

Fonte: indagine Centro Studi ALSPES, 2001

Tab. 7 - Ammissibilità del consumo occasionale di droghe leggere per sesso

Sesso	liceità droghe leggere		Totale
	Si	No	
maschio	51,0	49,0	100,0
femmina	32,2	67,8	100,0
Totale	41,8	58,2	100,0

Fonte: indagine Centro Studi ALSPES, 2001

Tab. 8 - Ammissibilità del consumo occasionale di droghe pesanti per sesso

Sesso	liceità droghe pesanti		Totale
	Sì	No	
maschio	9,9	90,1	100,0
femmina	2,9	97,1	100,0
Totale	6,5	93,5	100,0

Fonte: indagine Centro Studi ALSPES, 2001

Tab. 9 - Possibilità uso cocaina per fasce d'età

Classi Di età	possibilità uso cocaina			Totale
	Sì	No	Non so	
14 - 19	4,8	92,9	2,3	100,0
20 - 24	9,2	86,2	4,6	100,0
Totale	7,0	89,6	3,4	100,0

Fonte: indagine Centro Studi ALSPES, 2001

Tab. 10 - Possibilità uso ecstasy per fasce d'età

Classi Di età	possibilità uso ecstasy			Totale
	Sì	No	Non so	
14 - 19	6,6	91,5	2,0	100,0
20 - 24	7,4	89,4	3,2	100,0
Totale	7,0	90,4	2,6	100,0

Fonte: indagine Centro Studi ALSPES, 2001

Tab. 11 - Possibilità uso marijuana/hashish per classi d'età

Classi Di età	possibilità uso marijuana/hashish			Totale
	Sì	No	Non so	
14 - 19	36,5	54,1	9,4	100,0
20 - 24	35,5	56,7	7,7	100,0
Totale	36,0	55,4	8,6	100,0

Fonte: indagine Centro Studi ALSPES, 2001

Tab. 12 - Fasce d'età per motivo d'uso di droga principale

Motivo per cui un ragazzo/a della tua età fa uso di droghe (1° risposta)	Classi di età			Totale
	11 - 13	14 - 19	20 - 24	
Per divertirsi	8,7	30,6	31,7	24,7
Perché la usano anche i suoi amici	31,8	13,3	16,9	19,8
Per superare propri problemi	16,1	10,8	8,1	11,4
Per fare qualcosa di proibito	9,8	13,3	10,2	11,2
Per stare meglio con gli altri	3,5	9,8	9,3	7,8
Per sentirsi più libero	3,8	8,7	9,9	7,7
Per aumentare le proprie sensazioni	5,2	5,7	6,4	5,8
Per migliorare prestazioni	10,1	3,3	2,6	5,0
Per lasciarsi andare	8,0	3,3	2,3	4,3
Per cambiare il carattere	2,8	1,4	2,6	2,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Centro Studi ALSPES, 2001

Tab. 13 - Conoscere un tossicomane per classi d'età

Conoscere persone che fanno uso di droghe	classi di età			Totale
	11 - 13	14 - 19	20 - 24	
No, mai	79,8	25,9	11,7	36,3
Sì, qualche volta	15,7	46,1	51,3	39,2
Sì, molte volte	4,5	28,0	37,0	24,4
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Centro Studi ALSPES, 2001

Tab. 14 - Offerta di droga per classi d'età

Sentirsi offrire Qualche tipo di droga	classi di età			Totale
	11 - 13	14 - 19	20 - 24	
No, mai	97,6	45,0	35,5	56,7
Sì, qualche volta	1,7	38,5	43,0	29,6
Sì, molte volte	0,7	16,4	21,5	13,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Centro Studi ALSPES, 2001

Tab. 15 - Diffusione droghe leggere per classi d'età

Diffusione Droghe leggere	classi di età			Totale
	11 - 13	14 - 19	20 - 24	
Molto	4,9	33,4	51,9	31,7
Abbastanza	22,6	40,4	40,4	35,4
Poco	44,6	21,8	7,7	23,4
Per nulla	27,9	4,3	0,0	9,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Centro Studi ALSPES, 2001

Tab. 16 - Diffusione droghe pesanti per classi d'età

Diffusione Droghe pesanti	classi di età			Totale
	11 - 13	14 - 19	20 - 24	
Molto	4,5	6,7	11,8	7,9
Abbastanza	10,1	29,6	40,5	27,9
Poco	33,6	41,8	37,1	37,8
Per nulla	51,7	21,8	10,6	26,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Centro Studi ALSPES, 2001

Tab. 17 - Chi sa dove reperire le droghe per classi d'età e sesso

classi di età	reperibilità droghe	Sesso		Totale
		maschio	femmina	
11 - 13	Sì	10,8	7,7	9,1
	No	89,2	92,3	90,9
	Totale	100,0	100,0	100,0
14 - 19	Sì	53,8	37,0	45,9
	No	46,2	63,0	54,1
	Totale	100,0	100,0	100,0
20 - 24	Sì	68,3	43,8	56,9
	No	31,7	56,2	43,1
	Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Centro Studi ALSPES, 2001

Tab. 18 - Consumo di bevande alcoliche

Frequenza del consumo	vino	birra	superalcolici
Spesso	9,0	17,4	8,3
qualche volta	34,8	35,2	31,4
quasi mai	56,2	47,5	60,3
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Centro Studi ALSPES, 2001

Tab. 19 - Ubriacatura per sesso

Ubriacatura	Sesso		Totale
	maschio	femmina	
Mai	34,3	51,8	42,9
una volta	8,6	16,1	12,2
qualche volta	42,9	26,2	34,7
Spesso	14,2	5,9	10,2
Totale	100,0	100,0	100,0

Fonte: indagine Centro Studi ALSPES, 2001